

CENTRO STUDI SULL'AGOPUNTURA
SO-WEN MILANO

DOTT. YVONNE MOLLARD - DOTT. MARCO MAIOLA

ZANG-FU, EMBRIOLOGIA E TAOISMO

Chi è solito leggere testi tradizionali, s'accorge rapidamente come in questi non venga di solito tenuto in alcun conto il concetto spazio-temporale: vengono descritti secondo questo criterio, infatti, fenomeni che corrispondono a tempi estremamente variabili. All'interno di questo modo di pensare, tipicamente cinese, il motto è *Hua*, la trasformazione, dove ogni cosa cambia in ogni istante. Quale utilità, allora, può derivare dal fissare un'immagine all'interno di una realtà che fugge momento per momento ?

Nell'intenzione di comprendere alcune nozioni di fisiologia della medicina tradizionale cinese e, in particolar modo, le analogie e gli accoppiamenti tra i vari *zang-fu*, abbiamo pensato di fare riferimento all'embriologia, per constatare le trasformazioni alle quali è sottoposto il corpo umano prima di completare la maturazione formale e funzionale tipica dell'adulto.

Questo tipo di approccio ci ha permesso di fare numerose osservazioni. Vi proponiamo alcuni esempi di quello che, a nostro parere, l'embriologia può apportare ad una migliore comprensione dei testi tradizionali, in particolar modo per quanto riguarda, come detto, gli *zang-fu* e i legami tra loro presenti all'interno di un medesimo movimento energetico.

Partendo dall'organo più rappresentativo, osserviamo come secondo l'embriologia energetica moderna il cuore, che la medicina taoista considera l'Imperatore, sia il primo organo a manifestarsi nell'embrione, pulsando ritmicamente, a partire dalla terza settimana di sviluppo. Possiamo leggere, infatti, nel trattato di

embriologia di Giroud e Lelièvre che: "Nell'embrione, già dalle prime fasi, tutti gli elementi cardiaci hanno la proprietà di contrarsi ritmicamente sebbene, da un punto di vista istologico, non sia ancora visibile una differenziazione miofibrillare e prima che si formino le connessioni nervose".

Conviene parimenti notare che il tubo cardiaco, a partire dal quale si formerà il cuore propriamente detto, si sviluppa nell'embrione al di fuori delle strutture dalle quali deriveranno gli altri organi e visceri (fig. 1). Queste particolarità fanno del cuore un organo a parte, come all'interno della struttura sociale della Cina antica dove l'Imperatore viveva isolato all'interno del suo palazzo.

All'interno del sistema dei 5 movimenti, nella loggia del Fuoco, il cuore è messo in relazione con l'intestino tenue. Pensando a questi due visceri, all'interno di un'ottica di medicina moderna, viene naturale domandarsi che cosa questi possano avere in comune tra di loro. Se apriamo un qualsiasi libro di embriologia, possiamo notare come l'intestino primitivo, che darà origine nella sua parte mediana all'intestino tenue, si apra all'interno della vescicola ombelicale che, secondo Giroud e Lelièvre, "rappresenta la sede di formazione dei primi vasi e dei primi elementi sanguigni". La comunicazione tra l'intestino e la vescicola ombelicale si verifica attraverso il canale vitellino che diventerà il cordone ombelicale, attraverso il quale il sangue dell'embrione andrà ad ossigenarsi alla placenta (fig. 2).

Sembra dunque che, negli stadi più precoci di sviluppo dell'embrione, circa intorno alla terza settimana, il cuore e l'intestino primitivo mediano rappresentino i luoghi nei quali il sangue perviene prima di essere distribuito nel corpo. Questa funzione sussisterà nel tempo solo per il cuore. La constatazione del ruolo dell'intestino mediano in rapporto al sangue nell'embrione, può egualmente spiegare il motivo per il quale il suo meridiano, lo *shou tai yang*, è più ricco di sangue che di energia.

Polmone e grosso intestino formano un'altra coppia di visceri molto interessanti da analizzare. L'uno e l'altro sono deputati

alla depurazione dell'organismo, l'uno per l'eliminazione dell'anidride carbonica attraverso la respirazione, l'altro per l'espulsione del materiale fecale di scarto. Dal punto di vista embriologico, tutti e due derivano dall'intestino primitivo: il polmone da una evaginazione dell'intestino anteriore (intestino faringeo) che si sdoppia e si ramifica per formare i bronchi e gli alveoli polmonari. Quanto al grosso intestino, esso si forma a partire dalla parte posteriore dell'intestino primitivo. Inoltre, si può sottolineare come sia il polmone che il tubo digestivo e, in particolare il grosso intestino, siano pervasi da una certa quantità di aria. Si può notare, a questo proposito, che giusto alla terza settimana di vita embrionale, il tubo intestinale appare chiuso alle due estremità dalla membrana faringea, da una parte, e dalla membrana cloacale dall'altra. E' questo stato a livello embrionale che ricerca il taoista che, nel momento della pratica dei suoi esercizi, applica la sua lingua al palato e contrae l'ano, questo al fine di mantenere il *qi* all'interno del corpo (fig. 4).

Le coppie fegato - vescica biliare e stomaco - milza/pancreas, come nella nostra medicina occidentale, sono nell'adulto delle funzioni fisiologiche complementari con un origine embrionale comune a livello della parte antero-mediana dell'intestino primitivo. Tuttavia vogliamo sottolineare, in particola modo, qualche aspetto riguardante l'organo milza/pancreas formato da due strutture che, nell'adulto, hanno tra loro ruoli molto differenti. Come mai questi due organi sono valutati in modo unitario in medicina tradizionale cinese ?

Attraverso lo studio embriologico, si può osservare come il pancreas prenda origine a livello dell'intestino medio da due abbozzi: l'uno ventrale e l'altro dorsale, e che la milza prenderà forma in prossimità di quest'ultimo, al quale essa è legata, al pari dello stomaco, attraverso il mesogastrio posteriore.

Il termine di milza conviene bene, in medicina tradizionale cinese, per designare l'organo del riscaldatore medio accoppiato allo stomaco. Le traduzioni dei vari testi, infatti, citano soltanto la milza come organo anche se, nella fisiologia di

questa, si ritrovano molte funzioni che sono da attribuire al pancreas che, come suggerisce l'etimologia greca del suo nome, *pan*: tutto, *kreas*: carni, è ciò che gestisce la forma del corpo, distribuendo le carni in modo specifico. Analizzando nell'adulto la posizione anatomica di quest'organo, possiamo vedere come il corpo del pancreas sia appoggiato posteriormente sul plesso solare, qualificativo che farà di questo plesso un luogo centrale. Nei testi classici, d'altronde, il pancreas non viene citato, ma si sa come, in realtà, in un testo esoterico non si parli mai delle cose importanti.

Per quello che concerne l'ultima coppia, rene e vescica urinaria, questi due visceri svolgono nel corpo funzioni complementari all'interno del metabolismo dell'acqua, ma la loro origine embrionale risulta molto distante. Prendendo in considerazione il rene, così come risulta evidente in medicina tradizionale cinese, non solo in funzione del suo ruolo nel metabolismo dei liquidi, ma anche per la sua funzione genitale, possiamo notare come il seno uro-genitale, insieme all'allantoide, dia origine alla vescica, agli organi genitali così come ai gonociti primari. Questi ultimi migreranno rapidamente a livello lombare, dove si formeranno, in prossimità dei reni definitivi, le gonadi. Queste, dopo la nascita, scenderanno nella parte bassa dell'addome nella femmina, e nello scroto nel maschio. E' a livello lombare che i taoisti collocano il *Ming Men*, luogo ove è detto che l'uomo conservi il suo seme (fig. 5).

Con questo lavoro abbiamo portato solo qualche esempio per mostrare come una scienza moderna possa aiutare a comprendere alcune asserzioni della medicina tradizionale cinese. Ma, a questo punto, viene naturale porsi un'altra domanda ossia: come abbiano fatto i cinesi antichi a fare questo tipo di osservazioni, valutando che un embrione, alla terza settimana di sviluppo, epoca delle nostre osservazioni, non misura che tre millimetri circa. In un embrione di queste dimensioni, infatti, gli abbozzi degli organi non misurano che qualche decimo di millimetro.

Il solo modo per arrivare a questo tipo di conoscenza, a noi sembra probabile essere stata la visualizzazione interna degli organi medesimi. Come scrive Isabelle Robinet nel suo libro *La Méditation Taoïste*, "La visualizzazione interna è una funzione estremamente concreta. E' la forma e la funzione dei visceri e degli organi interni che si impara a vedere". E' nostro pensiero che i veri taoïsti siano probabilmente ancora in grado di vedere realmente i loro organi e, eventualmente, l'embrione portato nel grembo durante il periodo della gravidanza.

La meditazione colloca l'essere al di fuori del tempo e dello spazio e il taoïsta che si dedica a questi viaggi d'estasi, nella contemplazione dei suoi visceri, si colloca su un piano compreso tra il Cielo Anteriore e il Cielo Posteriore, dove le nozioni di passato, presente e futuro non hanno più senso. Allo stesso modo i testi tradizionali descrivono delle funzioni che si collocano al di fuori del tempo e dello spazio, mescolando delle nozioni appartenenti a tappe che la visione corrente ci fa considerare come molto differenti allorchè si presentano al pari di un processo che continua ad operare lungo tutta la durata della vita.